

Cirignoni (Lega) furioso per la bocciatura della sua risoluzione. Spunta la proposta di legge Smacchi-Barberini. Ed è bufera

Zuffa politica sui precari del 118

di **Giuseppe Silvestri**

► **PERUGIA** - Non bastavano gli appalti in scadenza (in cui rischiano il posto i precari) e una riforma che potrebbe rivoluzionare il 118. Sul servizio si scatena anche la solita bufera politica. Una polemica senza peli sulla lingua a suon di sgambetti, accuse, repliche e contro repliche.

Lega d'attacco Con gli operatori del 118 a protestare da giorni davanti palazzo Cesaroni, mercoledì durante il consiglio regionale sulle riforme, il capogruppo leghista Cirignoni ha presentato una risoluzione con la quale si chiedevano interventi urgenti per tutelare le "...associazioni regionali e gli operatori professionali che lavorano nei servizi sanitari di trasporto in emergenza". Il documento è stato respinto col voto contrario della maggioranza (17 no e 6 si). Già mercoledì sera il leghista si era detto amareggiato. Ieri ha rincarato pesantemente la dose: "Esprimo sconcerto e rabbia per la bocciatura ad opera di tutta la maggioranza del consiglio regionale, compresi i presidenti della I e della III commissione (Dottorini e Buconi). Una vergogna, l'ennesima".

Cirignoni critica "quei politici capitanati dal presidente della III commissione che si sono lavati le mani della questione senza dare uno straccio di motivazione, sbattendo la porta in faccia agli operatori del 118 che hanno manifestato pacificamente per giorni davanti al consiglio regionale" e annuncia che trasformerà la risoluzione bocciata in interrogazione.

La risoluzione Cirignoni chiedeva di realizzare con urgenza un sistema di accreditamento per gli operatori del 118: "Come peraltro accade in altre regioni, affinché le associazioni umbre storicamen-

te operanti nel settore e i loro operatori, altamente qualificati, non siano destinati a soccombere nella partecipazione ai bandi per l'appalto di tali servizi a vantaggio di operatori provenienti da fuori regione che inquinano il nostro sistema sanitario, degradando la qualità e togliendo dalle nostre strade operatori altamente qualificati a vantaggio di soggetti preparati in 15 giorni come già accaduto". Secondo il leghista il fatto che la maggioranza non abbia nemmeno proposto di sottoscrivere la risoluzione rendendola unitaria fa capire che per le istanze "...legittime di associazioni e operatori umbri si è già aperto il porto delle nebbie di palazzo". Non è tutto. Aggiunge che chiederà "...di verificare l'operato della direzione dell'Asl 2 che ha messo fuori bando le associazioni umbre nonostante una sentenza del Consiglio di stato. Come pure di prorogare l'affidamento dei servizi nell'Asl 3 nelle more della realizzazione del sistema di accreditamento regionale".

La proposta di legge La conferma che la vicenda si sia ormai trasformata nell'ennesima battaglia-polemica politica, arriva a stretto giro di posta. Mentre Cirignoni si agita, infatti, i consiglieri regionali del Pd Luca Barberini e Andrea Smacchi, annunciano di aver presentato una proposta di legge per "...affidare il trasporto sanitario regionale attraverso convenzioni con le organizzazioni di volontariato e gare fra soggetti accreditati dalla Regione per garantire servizi efficaci e qualificati, in ambiti fondamentali e costituzionalmente tutelati come la salute e la sicurezza delle persone, e per non disperdere il vasto patrimonio di competenze espresso dalle importanti realtà associative



La protesta dei precari Il presidio degli operatori del trasporto in emergenza davanti a palazzo Cesaroni

